



COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 - 20088 Rosate (MI) - Tel. 02.90830.1 - Fax 02.908.48046

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 57 DEL 26-11-2009

COPIA

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICA STATUTO FONDAZIONE SAN RICCARDO PAMPURI. .

Il giorno 26-11-2009, alle ore 21:00, presso questa sede comunale, convocati in seduta ordinaria ed in prima convocazione – con avviso scritto del Sindaco, notificato a norma di Legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno la cui documentazione è stata depositata nei 3 giorni precedenti l' adunanza.

Assume la presidenza il Vice Sindaco, TOSCANO FRANCO MARIA, assistito dal Segretario Comunale SCHIAPACASSA Dott.ssa ANTONIA.

Assessori esterni: partecipano SERAFINI ANTONIO E RADICI UMBERTO.

Dei Signori Consiglieri in carica a questo Comune:

Presenti

DE PASQUALE ANNA
BIELLI ORIETTA
ROBECCHI FRANCESCO
TOSCANO FRANCO MARIA
COSTA EMILIANO
CATTONI GIAN PIETRO
DEL BEN DANIELE
PREVITALI FEDERICO
PANARA MASSIMO
TARANTOLA M. GRAZIA
TARANTOLA CARLO
CIVIERO ARMANDO
CRESPI ALESSANDRO
FERRARIO MICHELE
GARAVAGLIA ENRICO

Assenti/Assenti giustificati

PASI PIERLUIGI
MERONI CARLO

Membri ASSEGNATI 17 PRESENTI 15

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente relazione-proposta:

Premesso che:

Con deliberazione C.C. n. 46 del 09.07.1998 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra il Comune di Morimondo ed i Comuni di Besate, Bubbiano, Calvignasco, Gudo Visconti, Gaggiano, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone, per la realizzazione e la gestione di una Residenza Sanitaria Assistita in Comune di Morimondo;

Con successivo atto di Consiglio Comunale nr. 48 del 21/09/1999 è stata deliberata la partecipazione all'erezione della Fondazione S. Riccardo Pampuri Onlus con approvazione dello Statuto della Fondazione "S. Riccardo Pampuri" e contestuale delega al Sindaco di Rosate a rappresentare l'ente presso il notaio Civita di Milano per la sottoscrizione dello Statuto (sottoscritto il 20/12/1999 con atto notarile a rogito della Dr. Luisa Civita in Milano)

Rilevato che:

si rende necessaria una modifica dello Statuto, dopo 10 anni di operatività della Fondazione nella gestione della R.S.A. San Riccardo Pampuri, al fine di adeguarlo alla normativa vigente in materia e tenendo conto delle indicazioni espresse dai Sindaci dei Comuni soci fondatori della Fondazione; Visto il nuovo testo di Statuto qui allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito da n. 32 articoli;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore ai sensi dell'art. 49 d.lgs. n. 267/2000;

Visti i seguenti interventi:

Il consigliere sig.ra Anna De Pasquale: descrive la storia della fondazione, inizio nel 1998 con il Protocollo d'intesa, nel 1999 è stato approvato lo statuto, oggi si propone la sostituzione dello stesso, espone gli aspetti vecchi (Consiglio di Amministrazione, il Segretario, il Revisore, durata in carico) espone quali sono gli attuali designati, a febbraio precisa che scadrà il Consiglio di Amministrazione, ci saranno nuovi rappresentanti, la struttura ha 60 posti, di cui 10 occupati da residenti di Rosate.

La retta mensile è pari a € 1400,00, € 1521,00 per i non residenti. La Fondazione ha scopi assistenziali.

Esponde nel dettaglio le modifiche allo Statuto, è stato previsto il Comitato di indirizzo di controllo, i componenti non ricevono un compenso o indennità, precisa che gli utili devono essere sempre reinvestiti, se avanzano implementano il patrimonio, nel caso di estinzione deve essere prevista la destinazione al patrimonio. Se ne è parlato nella Commissione, c'era anche Crespi, aggiunge che viene sempre ottenuto il premio alla qualità del servizio, la struttura è del Comune di Morimondo, si paga € 150.000,00 di affitto, può darsi che si decida diversamente in merito.

Il consigliere sig. Alessandro Crespi: giovedì ci sarà l'incontro sulla questione dell'affitto con il comune di Morimondo, se si spende meno si può investire, deve fare dichiarazione su Statuto, è stato nominato da Cattoni e poi confermato dal Sindaco Pasi, anche se non era uomo di fiducia, è necessario rivedere lo Statuto, ma non è atto dovuto, forse necessario, ma rileva che non è stato informato il Consiglio di Amministrazione che sarebbe stato anche favorevole, purché se ne discutesse, non concorda su due aspetti, il servizio offerto è di buon livello, è concorrenziale, c'è molto volontariato, c'è premio di qualità di circa € 20-30.000 all'anno, le opere di miglioramento della struttura sono a carico della Fondazione, la lista di attesa è di 60 persone, il nuovo statuto prevede un direttore amministrativo, potrebbe servire ma avrebbe un costo di almeno € 60.000, perché è professionista, incide molto sui costi, fino ad oggi se ne è fatto a meno, con la segreteria,

incentivando il personale, si ritiene sia questa la strada buona, c'è già spesa per Direttore sanitario, il Comitato di indirizzo e controllo è costituito da persone di fiducia del Sindaco, è inutile, è vero che non costano nulla, ma c'è dispersione di forza, per questi motivi è contrario.

Il consigliere sig.ra Anna De Pasquale: lo Statuto è stato deciso dai soci fondatori, dai Comuni, non deve essere deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il Vice Sindaco-Presidente sig. Franco Maria Toscano: la conferma della buona volontà è data dal fatto che il designato del Comune di Rosate è sì persona di fiducia, ma anche di capacità, se non condivide la scelta delle proprietà, doveva astenersi (rivolto a Crespi: perché riveste doppia figura) in sede politica da consigliere dice che sta sbagliando la proprietà.

Il consigliere sig. Alessandro Crespi: è contento di avere avuto la fiducia, è d'accordo sulla modifica dello Statuto, ma chiedeva maggiore discussione con il Consiglio di Amministrazione, sono due anni che il Consiglio non incontra i Sindaci.

Il consigliere sig. Gian Pietro Cattoni: la volontà della proprietà deve essere nell'interesse dei cittadini, è vero che i Sindaci possono decidere ciò che vogliono, ma è coinvolto l'interesse della collettività, le novità andranno a peggiorare il quadro, o si fidano degli amministratori e li consultano, ma forse si vuole gestire in altro modo la situazione, potevano fare rinnovo con chi ha ottenuto buoni risultati, il concetto è: si pensa che ci saranno rette minori e buoni risultati, con queste scelte?

Il consigliere sig.ra Anna De Pasquale: i Sindaci si sono incontrati, hanno valutato, non fanno niente per scherzo.

Il consigliere sig. Gian Pietro Cattoni: non sono stati consultati gli amministratori.

Il consigliere sig.ra Anna De Pasquale: la fiducia è invariata.

Il consigliere sig. Daniele Del Ben: quando si fa modifica si fa per migliorare le cose, si dice che sono modifiche dovute, la più grossa riguarda l'Assemblea dei Sindaci, danno idea di modifiche che non sono necessarie, si vuole dare cappello politico, avere compiti di confronto con il Consiglio di Amministrazione, è assemblea di un certo valore politico. Il Direttore Amministrativo è più vincolante, decide, non è necessario, ci deve essere una ragione dei Sindaci. Gli amministratori si sono sentiti esclusi.

Il Vice Sindaco-Presidente sig. Franco Maria Toscano: non cambierà granchè, è solo problema di indirizzo.

Il consigliere sig.ra Anna De Pasquale: l'assemblea dei Sindaci c'era già, era poco presente, è solo la volontà di renderla più presente.

Il consigliere sig. Daniele Del Ben: una volta fatta la frittata è grave, ora risulterà più necessario partecipare.

Il consigliere sig. Carlo Tarantola: non è molto addentro l'argomento, ha delle perplessità su come mai si è voluto cambiare e non è stato coinvolto il Consiglio di Amministrazione, era atto di cortesia, il Consiglio di Amministrazione poteva dare suggerimenti, altra perplessità su Direttore Amministrativo, avrà costo che si ripercuote su utenze, il servizio di qualità è buono, il prezzo è ottimale, le funzioni di direttore amministrativo sono state sopperite in altro modo e si è scelto il Direttore Sanitario, non per partito preso, ci sono queste due perplessità.

Il consigliere sig. Gian Pietro Cattoni: è contraddizione palese, riguarda il comitato di indirizzo e di controllo, è un rappresentante del Sindaco, allora si deve estendere alle altre società come la

SASOM, è doppione, è tentativo di controllare da esterno, si fa modifica che sembra superflua, inutile, se non dannosa, è contrario, non c'è scopo ben definito per migliorare i servizi, intensificare controllo crea confusione, non ci vuole altro controllore, è patologico.

Il Vice Sindaco-Presidente sig. Franco Maria Toscano: lo prevede la legge.

L'Assessore sig. Antonio Serafini: legge gli articoli vecchi e nuovi sulla figura del Segretario, sono uguali, ci sono differenze per Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Sindaci e Comitato di controllo analogo, che peraltro è obbligatorio.

Il consigliere sig. Gian Pietro Cattoni: adesso è obbligatorio, e i costi?

Il consigliere sig. Massimo Panara: nella SASOM c'è già il comitato di controllo analogo.

Con voti contrari n. 3 (Cattoni, Del Ben, Crespi), astenuti n. 2 (Tarantola C, Tarantola MG) favorevoli n. 10

DELIBERA

1. di approvare lo Statuto della Fondazione S. Riccardo Pampuri con sede a Morimondo via Dante Alighieri,4, costituito da n. 32 articoli e qui allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare il Sindaco pro-tempore alla sottoscrizione del nuovo Statuto;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Comune di Morimondo per gli atti conseguenti e necessari alla sottoscrizione dello Statuto.

FONDAZIONE SAN RICCARDO PAMPURI

STATUTO DELLA FONDAZIONE

Allegato delibera C.C./G.M.
n. 57 del 26.11.09

CAPO I ORIGINI E SCOPI DELLA FONDAZIONE

ART. 1 DENOMINAZIONE-SEDE

La Fondazione assume la seguente denominazione "Fondazione S. Riccardo Pampuri Onlus" (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale). La Fondazione ha sede in Morimondo Via Dante n. 4.

Nei rapporti con i terzi dovrà essere sempre usata tale denominazione anche eventualmente nella sola forma abbreviata "Fondazione S. Riccardo Pampuri O.N.L.U.S."

Sono fondatori i legali rappresentanti dei Comuni di Morimondo, Gaggiano, Rosate, Gudo Visconti, Vernate, Ozero, Vermezzo, Zelo Surrigone, Fondazione Rhodense.

I soci assenti o dissenzienti possono, entro novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi di legge.

ART. 2 RICONOSCIMENTO

La Fondazione è stata riconosciuta dalla Regione Lombardia con DGR n. 47614 del 29.12.1999.

ART. 3 ADESIONE DI ALTRI ENTI O RECESSO DEI SOCI

Possono essere soci della Fondazione:

- a) gli enti pubblici;
- b) enti e/o soggetti privati senza scopo di lucro.

L'eventuale adesione di altri Soci alla Fondazione o il recesso dei Soci partecipanti non devono intendersi quali modifiche al presente Statuto.

L'adesione alla Fondazione di altri soci di cui alle lettere a) e b) del presente articolo, quando siano a ciò autorizzati secondo le leggi alle quali sono soggetti, potrà avvenire, previo consenso, di tutti i Soci, con le modalità, i contenuti, i criteri ed i tempi preventivamente deliberati dall'Assemblea.

L'eventuale recesso dalla Fondazione non potrà essere esercitato prima che siano

decorsi cinque anni dalla data di effettiva adesione alla Fondazione stessa. Il recesso non dà adito in nessun caso alla restituzione della quota versata.

Successivamente al predetto periodo, tale facoltà potrà essere esercitata entro il 31 marzo di ogni anno, ed avrà decorrenza effettiva dal primo gennaio dell'anno successivo.

I rapporti saranno regolamentati dall'Assemblea.

ART. 4 - SCOPI

La Fondazione opera nei settori della beneficenza, assistenza sociale e socio-sanitaria. La Fondazione ha per scopo di provvedere, con le rendite del proprio patrimonio destinate all'atto di fondazione e con quelle che potessero comunque essere altrimenti acquisite, all'offerta di servizi assistenziali e socio-sanitari direttamente od indirettamente a favore delle persone anziane che si trovino in stato di bisogno e siano residenti in Lombardia.

La Fondazione, nell'attuare il proprio scopo statutario garantisce le persone svantaggiate residenti nei Comuni fondatori. La Fondazione nell'ottemperare al proprio scopo ha esclusivo fine di solidarietà sociale. La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle proprie dello scopo istituzionale ad eccezione di quelle ad essa direttamente connesse. La Fondazione esaurisce i propri scopi nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

ART. 5 PATRIMONIO

Il patrimonio per la realizzazione dello scopo statutario è garantito dai fondatori secondo quanto fissato nell'atto costitutivo.

Oltre che dalle liberalità dei fondatori previste nell'atto costitutivo e da quelle che saranno successivamente acquisite, il patrimonio è costituito da ogni bene, mobile od immobile, da erogazioni, contributi, donazioni da parte di Enti Pubblici e Privati e da persone fisiche, a patto che tali elargizioni siano destinate comunque ad accrescere il patrimonio della Fondazione e consentirle di raggiungere i fini statutari.

ART. 6 ASSISTENZA

Per l'assistenza morale e materiale degli assistiti che saranno accolti in presidi gestiti in forma diretta o indiretta dalla Fondazione, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione potrà stabilire le norme relative in apposito regolamento.

Per le modalità di rapporti tra la Fondazione e terzi si potranno formalizzare accordi ed intese tra la Fondazione ed i Comuni.

CAPO II

ORGANI DELLA FONDAZIONE

ART. 7 ORGANI

1. Sono Organi della Fondazione:

L'Assemblea dei Soci e il suo Presidente (artt.8- 11)

Il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente (art.12-18);

Il Revisore Contabile (art.25)

Il Comitato di indirizzo e controllo (art. 26)

Il Presidente dell'Assemblea dei Soci è il Sindaco pro tempore del Comune di Morimondo.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed i Componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

ART. 8 ASSEMBLEA - COMPOSIZIONE

L'Assemblea è composta dai Soci facenti parte la Fondazione. Per quanto concerne i Comuni i Sindaci possono farsi rappresentare da amministratori comunali all'uopo delegati. Al termine del mandato elettorale del Sindaco il delegato decade automaticamente con il Sindaco delegante stesso e dovrà essere sostituito dal nuovo Sindaco eletto.

ART. 9 ASSEMBLEA – FUNZIONI

L'Assemblea è l'Organo permanente di indirizzo e di controllo istituzionale – amministrativo della Fondazione.

2. Rientrano nelle attribuzioni dell'Assemblea i seguenti atti fondamentali:

a) Elezione del Vice Presidente dell'Assemblea.

b) Elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

c) Nomina del revisore dei conti.

d) Proposte di modifica dello Statuto, da assumere con il voto favorevole della maggioranza dei 2/3 dell'Assemblea, che dovranno essere approvate con le deliberazioni favorevoli del Consiglio Comunale di tutti i Comuni soci

e) Approvazione su proposta del Consiglio d'Amministrazione, dei programmi pluriennali, delle relazioni previsionali e programmatiche, dei programmi, dei bilanci annuali e pluriennali, economici e relative variazioni, dei conti consuntivi.

f) Adesione di nuovi Soci

g) Approvazione del piano economico finanziario conseguente allo scioglimento della Fondazione

h) Determinazione delle indennità di carica e di presenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del trattamento economico del revisore dei conti;

Sono inoltre riservate all'esclusiva competenza dell'Assemblea i seguenti atti:

- l'acquisizione , la dismissione e la permuta di immobili, se non espressamente previste dalla relazione previsionale e programmatica;
- il ricorso ad operazioni di leasing o mutui avente ad oggetto beni immobili, se non espressamente previste dalla relazione previsionale e programmatica;
- l'acquisizione o la dismissione di Società, Aziende e/o rami di azienda, Associazioni, Fondazioni, che abbiano attinenza alle finalità stabilite dallo Statuto ;
- spese di investimento necessarie al servizio di importo superiore a € 100.000.

ART. 10 CONVOCAZIONI E RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea sarà convocata almeno tre volte l'anno.

L'Assemblea della Fondazione è convocata e presieduta dal suo Presidente, o, in caso di suo impedimento o impossibilità, dal Vice Presidente.

Essa é validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; ed in seconda convocazione, da tenersi in altro giorno, quando siano presenti almeno un terzo dei componenti.

ART. 11 MODALITA' DI VOTAZIONE E VERBALIZZAZIONE

Le votazioni dell'Assemblea sono palesi, salvo quando abbiano ad oggetto questioni concernenti persone, ed avvengono di norma per alzata di mano.

Le deliberazioni sono valide quando ottengono il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che siano richieste maggioranze qualificate.

Nelle votazioni palesi i componenti che, prendendo parte alla discussione dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta.

La verbalizzazione delle riunioni dell'Assemblea è curata dal Direttore Amministrativo-Segretario della Fondazione.

Le deliberazioni sono sottoscritte dal Presidente e dal Direttore Amministrativo-Segretario.

ART. 12 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – COMPOSIZIONE E NOMINA

1. Il Consiglio di Amministrazione formato da 5 membri è così composto:

a) due membri nominati dal Sindaco di Morimondo, di cui uno concordato con i Sindaci di Vermezzo, Zelo Surrigone, Gudo Visconti, Ozzero e Vernate;

b) un membro nominato dal Sindaco di Gaggiano;

c) un membro nominato dal Sindaco di Rosate;

d) un membro nominato dalla Fondazione "Rhodense O.N.L.U.S."

3. In tutti i casi in cui durante un mandato venissero a mancare uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, la nuova nomina per sostituzione sarà fatta dal soggetto che aveva indicato o dai soggetti che avevano indicato il consigliere cessato. Il nuovo consigliere resterà in carica solo fino alla scadenza naturale dell'organo di cui viene a far parte.

4. I consiglieri decadono all'atto della scadenza del mandato del Sindaco nominante e del mandato della maggioranza dei Sindaci nominanti

5. Il Sindaco nominante / i Sindaci nominanti possono revocare la nomina dei consiglieri di competenza.

ART. 13 – DELIBERAZIONI E PRESENZE

Il Consiglio di Amministrazione non può validamente deliberare se non intervengano o prendano parte alla votazione almeno la metà dei Consiglieri più uno, ivi compreso il Presidente o chi lo sostituisce. Il Consiglio delibera a maggioranza dei voti dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente o di chi ne fa le veci.

I voti sono palesi, salvo per i provvedimenti relativi al personale.

Il Consigliere che sarà assente alla seduta del Consiglio di Amministrazione per più di tre volte nell'anno, fatti salvi i casi di comprovato e sottoscritto oggettivo impedimento, è automaticamente decaduto.

ART. 14 COMPETENZE C.D.A.

Il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi generali stabiliti dall' Assemblea e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione, affinché i Soci possano esercitare sulla Fondazione un controllo analogo a quello esercitato dai Comuni sui propri servizi, relaziona e riferisce trimestralmente all'Assemblea sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici nonché sull'andamento della gestione della Fondazione.

Rientra nelle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione l'adozione dei seguenti atti:

a) dotazione organica e relative variazioni, regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e

dei Servizi nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Assemblea;

b) assunzioni di personale;

c) nomina dei dirigenti, tra cui il Direttore Amministrativo- Segretario della Fondazione e conferimento incarichi di collaborazione;

d) tutti gli atti residuali di amministrazione che non siano riservati all'Assemblea e che non rientrano nelle competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Amministrativo - Segretario;

e) assunzioni di mutui e operazioni di leasing per i beni mobili previsti nel bilancio approvato dall'Assemblea;

f) l'identificazione dei servizi e delle prestazioni da attuarsi nel rispetto degli scopi statutari sulla base di proprie valutazioni in ordine agli interventi stimati di maggior utilità sociale;

g) l'individuazione dei criteri per l'accesso ai servizi od alle prestazioni erogate così come le modalità di organizzazione e funzionamento dei servizi.

ART. 15 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – CONVOCAZIONE E RIUNIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma una volta al mese nonché quando il Presidente lo ritenga opportuno, ovvero quando tre Consiglieri ne facciano richiesta scritta, indicando gli argomenti da trattare. L'avviso di convocazione sarà inviato tempestivamente ai Consiglieri con lettera raccomandata oppure con posta elettronica, nella quale saranno pure indicati di norma gli argomenti da trattare nell'adunanza.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.

La verbalizzazione delle riunioni è curata dal Direttore Amministrativo - Segretario della Fondazione.

ART. 16 PRESIDENZA

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente oppure dal Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età fra i presenti.

Le funzioni di Segretario del Consiglio sono svolte dal Direttore Amministrativo-Segretario della Fondazione.

In caso di impedimento del Direttore Amministrativo-Segretario o quando il Consiglio lo ritenga opportuno per la trattazione di speciali argomenti, potrà funzionare da Segretario un Consigliere designato da chi presiede l'adunanza.

ART. 17 VERBALIZZAZIONE

Di ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione il Direttore Amministrativo-Segretario redigerà processo verbale, da approvarsi al principio della seduta

successiva, e quindi firmato dal Presidente e dal Direttore Amministrativo-Segretario. I Consiglieri avranno diritto a far scrivere nel verbale tutte le dichiarazioni e riserve che riterranno opportune.

ART. 18 - IL PRESIDENTE E IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti singolarmente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dell'Assemblea dei Soci. La votazione avviene a scrutinio segreto.

2. Nei casi di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito di diritto dal Vice Presidente; in mancanza di questi, dal membro del Consiglio di Amministrazione più anziano di età.

Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) rappresentare legalmente la Fondazione in ogni circostanza;
- b) promuovere l'attività della Fondazione;
- c) convocare il Consiglio di Amministrazione e presiederne le sedute;
- d) curare l'osservanza dello Statuto o dei regolamenti da parte del personale e di tutti coloro che hanno rapporti con l'amministrazione dell'Ente;
- e) nell'ambito dell'ordinaria amministrazione:
 - concludere contratti;
 - disporre spese,;
 - assumere impegni fino ad un importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
 - sorvegliare la regolare tenuta dei registri della Fondazione;
 - emettere mandati firmati da lui, unitamente al Direttore Amministrativo-Segretario o al contabile;
 - proporre al Consiglio di Amministrazione investimenti e/o reinvestimenti mobiliari; decidere e disporre in casi urgenti, su qualunque materia, anche se esuli dalle sue normali attribuzioni, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione nella seduta prossima.

ART. 19 DIMISSIONI

Le dimissioni del Presidente dell'Assemblea, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione vanno presentate per iscritto, sono irrevocabili e si considerano efficaci dal momento in cui la comunicazione sia acquisita alla Segreteria della Fondazione tramite raccomandata o posta elettronica certificata.

I nominati dai Sindaci devono altresì presentare per iscritto le dimissioni al protocollo dei rispettivi comuni.

ART. 20 E DECADENZA

Le dimissioni di almeno tre componenti del Consiglio di Amministrazione, comportano la decadenza del Consiglio stesso.

ART. 21 INDENNITA' DI CARICA E DI PRESENZA

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita un'indennità di funzione, deliberata dall'Assemblea, nel rispetto delle norme vigenti in materia. Al vice presidente ed agli altri componenti del CdA spetta un'indennità di presenza per l'effettiva partecipazione alle riunioni determinata dall'Assemblea.

ART. 22 TRASMISSIONE ATTI ADOTTATI DAGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE AGLI ENTI PARTECIPATI

L'elenco di tutti gli atti deliberativi adottati dagli Organi della Fondazione è inviato agli Enti partecipanti. Agli stessi viene altresì inviata copia degli atti deliberativi fondamentali adottati dall'Assemblea.

TITOLO III

RISORSE UMANE

ART. 23 PERSONALE

1. La Fondazione, per il suo funzionamento, si avvale di personale proprio; può avvalersi altresì di personale assunto con rapporto libero professionale, e di impiego nel rispetto delle norme vigenti in materia.
2. Al personale in servizio presso la Fondazione si applica il regime giuridico ed economico previsto dai Contratti Collettivi del Comparto.
3. La Fondazione potrà avvalersi della collaborazione di personale anche incaricato dagli Enti conferenti, ai sensi delle norme vigenti in materia.
4. I diritti e doveri le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati dalla legislazione in materia, dal contratto di lavoro applicato.
5. Per quanto riguarda i titoli di idoneità del personale saranno osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti a ciò relativi.

ART. 24 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIO DELLA FONDAZIONE

Per la gestione della Fondazione ci si avvale della collaborazione lavorativa del Direttore Amministrativo-Segretario anche ricorrendo a prestazioni a tempo

determinato.

Al Direttore Amministrativo-Segretario della Fondazione spetta il compito di:

- coadiuvare il Presidente nella predisposizione ed attuazione delle iniziative della Fondazione;
- controllare il livello di raggiungimento dei programmi della Fondazione;
- attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e redigere i relativi verbali;
- attendere alla corrispondenza della Fondazione;
- provvedere al mantenimento della proprietà della Fondazione;
- sorvegliare il buon andamento degli uffici, dei servizi di esattoria e di cassa, ed in genere di tutta l'amministrazione della Fondazione;
- gestire i rapporti con il personale dipendente ed autonomo.

TITOLO IV°

CONTABILITA' E BILANCIO

ART. 25 REVISIONE CONTABILE

La revisione economico – contabile è affidata ad un solo revisore, eletto dall'Assemblea della Fondazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti scelto tra gli iscritti all'Albo dei revisori ufficiali dei conti, dei dottori commercialisti o dei ragionieri

Il Revisore dura in carica tre anni, non è revocabile se non per giusta causa, ed è rieleggibile per una sola volta. Non può essere eletto revisore contabile, e se eletto decade, un consigliere degli enti facenti parte la Fondazione, un parente o un affine entro il quarto grado dei membri dell'assemblea e del consiglio di Amministrazione, chi è legato all'ente facente parte della Fondazione da un rapporto di lavoro subordinato o di consulenza, chi ha stabilito rapporti commerciali con la Fondazione, o ha liti pendenti con lo stesso.

Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti della Fondazione.

Il Revisore collabora con l'Assemblea nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna il conto consuntivo. Nella stessa relazione il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Il Revisore può assistere, in veste consultiva, alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Il Revisore dei Conti risponde delle verità delle sue attestazioni ed adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione

dell'ente, ne riferisce immediatamente all'Assemblea.

ART. 26 COMITATO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

1. I soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato dai Comuni sui propri servizi a mezzo dell'organismo denominato "comitato di indirizzo e controllo" composto dai rappresentanti dei Soci .
2. Il comitato di indirizzo e controllo svolge funzioni consultive e di controllo sulla Fondazione".
3. Il comitato di indirizzo e controllo è formato da tanti membri quanto sono i Soci.
4. Ciascun socio, nella persona del Sindaco pro- tempore, nomina un proprio rappresentante nel comitato di indirizzo e controllo che dura in carica sino alla durata del Sindaco pro - tempore che lo ha nominato.
5. Il Sindaco pro-tempore può revocare la nomina del proprio rappresentante nel comitato di indirizzo e controllo.
6. Il comitato di indirizzo e controllo, rappresenta la sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Fondazione e i soci , e di controllo dei Soci sulla Fondazione, circa l'andamento generale dell'amministrazione della Fondazione stessa , di disamina preventiva e di formulazione di pareri preliminari sulle deliberazioni , sugli atti e sugli argomenti di competenza dell'Assemblea dei soci nonché di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti programmatici approvati o autorizzati dall'Assemblea medesima.
7. L'attività del comitato di indirizzo e controllo sarà disciplinata da un apposito Regolamento da approvare da parte dell'Assemblea dei Soci ;
8. I membri del comitato di indirizzo e controllo non percepiscono alcun gettone di presenza per l'attività svolta.

ART. 27 FINANZE

1. La Fondazione si avvale di una propria ed autonoma organizzazione economico-finanziaria.
2. La Fondazione uniforma la sua attività a criteri di efficienza, efficacia ed economicità
3. La Fondazione ha obbligo di pareggio del bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio delle entrate e delle spese.
4. I mandati di pagamento non costituiscono titolo di scarico per il cassiere se non sono muniti delle firme del Presidente e del Direttore Amministrativo-Segretario, o del Presidente e del contabile.

CAPO III GESTIONE DELLA FONDAZIONE

ART. 28 ALBO BENEMERITI

A cura del Direttore Amministrativo - Segretario viene istituito e tenuto l'Albo dei Benemeriti su cui sono annotati, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, gli Enti di ogni tipo e le persone fisiche (articoli 1 - 5) che abbiano contribuito con la loro opera o con elargizioni al conseguimento degli scopi della Fondazione.

ART. 29 GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' compito degli Amministratori curare la conservazione del patrimonio e la sua migliore utilizzazione per gli scopi istituzionali. La Fondazione non potrà distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi di riserva o capitale durante la propria vita sociale. La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili per la realizzazione delle attività istituzionali, eventuali avanzi di gestione saranno destinati ad incremento del patrimonio e finalizzati alle attività istituzionali. In caso di estinzione della Fondazione per qualsiasi causa, i beni che resteranno dopo l'esaurimento della liquidazione dovranno essere devoluti ad una o più altre Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale, operanti nei settori previsti dall'art. 3 del presente Statuto, indicate dai membri del Consiglio di Amministrazione, sentita l'Autorità di cui all'art. 3 comma 190 L. 23/12/1996 N. 662.

ART. 30 DISPOSIZIONI FINALI

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative e regolamentari vigenti o quelle che, in avvenire, saranno emanate in materia di persone giuridiche private operanti nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari.

ART. 31 CONTROVERSIE

Qualsiasi controversia avente ad oggetto i rapporti sociali che dovessero insorgere sarà devoluta al Tribunale competente per territorio.

ART 32- NORME APPLICABILI

Per quanto non disciplinato dal presente statuto si osservano le norme previste dalla legislazione vigente in materia in quanto applicabile

**SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.11.2009 DELIBERA NR. 57
ART. 49 D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.**

**OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICA STATUTO FONDAZIONE SAN
RICCARDO PAMPURI.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole.

li, 26.11.2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
☞ Dr.ssa Antonia Schiapacassa

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole.

li,

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Si esprime parere favorevole alla citata.

IL REVISORE DEL CONTO

li

IL REVISORE DEL CONTO

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SINDACO
F.to Franco Maria Toscano

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 21/12/2009 al 05/01/2010.

Rosate, 21/12/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, insussistenti iniziative, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000

Rosate, 04/01/2010

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 21.12.2009

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott.ssa Annalisa Fiori
